



ORDINE DEGLI INGEGNERI

della Provincia di Asti

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI ASTI
(2020 – 2022)**

*Predisposto da RPCT e Approvato dal Consiglio nella seduta del 29/01/2020 con
delibera n. 2*

INDICE

- RIFERIMENTI NORMATIVI
- PREMESSE
- SCOPO E FUNZIONI DEL PTPC
- GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2020 – 2022
- CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE
- CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE
- PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC
- PUBBLICAZIONE DEL PTPC
- SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC
- LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE
- SEZIONE TRASPARENZA

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio **2020 – 2022** (d'ora in poi anche "PTPCT **2020 – 2022**" è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012);
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.Lgs. 33/2013);
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.Lgs. 39/2013);
- Decreto Presidente della Repubblica 62 del 16 aprile 2013 - Codice di comportamento dipendenti pubblici;
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti";
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto";
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi";
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali";
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali";
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri";
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti";
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali";
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148".
- Decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 recante " Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".
- Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (1). Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.
- Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, coordinato con la legge di conversione 30 ottobre 2013, n. 125, recante: «Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni.
- L. n. 179 del 30 novembre 2017, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"

Ed in conformità alla:

- Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali";
- Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 concernente "cause di incompatibilità tra il mandato parlamentare e lo svolgimento di cariche di natura elettiva ricoperte all'interno degli ordini professionali;
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015);
- Determinazione n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016);
- Determinazione n. 833 del 3 agosto 2016 concernente "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili;
- Linee guida sull'Accesso Civico, delibera ANAC n. 1309/2016 del 28/12/2016
- Determinazione n. 1310 del 28 dicembre 2016 riguardante "linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016".
- Delibera ANAC n.1309/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art.5 co,2 del d.lgs.33/2013, Art.5-bis, comma 6, del d.lgs. n.33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- Delibera ANAC n.241/2017 del 08/03/2017 "Linee guida sull'attuazione dell'art.14 D.Lgs. 33/2013 sulla pubblicazione dei dati concernenti titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o governo e titolari di incarichi dirigenziali"
- Delibera ANAC n.1134 del 08/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione delle normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"
- Delibera ANAC 1208/2017 del 20/11/2017 approvazione definitiva dell'aggiornamento 2017 al PNA
- Delibera ANAC n.1074/2018 del 21/11/2018 approvazione definitiva dell'aggiornamento 2018 al PNA
- Delibera ANAC 1064/2019 del 22/11/2019 di approvazione del PNA 2019.

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPC si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile.

Il PTPC 2020– 2022 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.

PREMESSE

1. L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Asti

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Asti (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere dal 2014, attraverso il presente programma individua per il triennio 2020 – 2022, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure -obbligatorie e ulteriori- di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D. lgs 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

L'Ordine anche per il prossimo triennio, con il presente programma, aderisce al c.d. “doppio livello di prevenzione” consistente nella condivisione -nel continuo- delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi CNI) e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

2. Soggetti

Relativamente alla predisposizione, implementazione e attuazione del PTPC dell'Ordine, i seguenti soggetti sono coinvolti;

- Consiglio dell'Ordine, chiamato ad adottare il PTPC secondo un doppio passaggio (preliminare approvazione di uno schema e poi approvazione del Programma definitivo); il Consiglio predispone obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell'Ente;
- Dipendenti dell'Ordine impegnati nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione;
- RPCT territoriale, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa;
- Data Protection Officer, chiamato a supportare il titolare del trattamento e i soggetti da questo incaricati negli obblighi di pubblicazione dei dati.

SCOPO E FUNZIONE DEL PTPC

Il PTPC è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e mala gestione;
- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1,

co.16 Legge Anticorruzione), dal PNA 2013, dall'Aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III) dal PNA 2017 dove applicabile, dal PNA 2018 dove applicabile, nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;

- Individuare le misure preventive del rischio;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine della Provincia di Asti;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);
- Garantire l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il presente PTPC deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

- del disposto del Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine di della Provincia di Asti approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 14/11/2016 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma
- del codice Deontologico degli Ingegneri Italiani (aprile 2014)

Il PTPC, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del "Doppio livello di prevenzione" esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali cui l'Ordine di della Provincia di Asti ha ritenuto di aderire, le cui specifiche sono contenute nel PTPC 2015-2017 cui si rinvia integralmente.

Nella predisposizione del presente PTPC, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

Il PTPC costituisce atto programmatico dell'attività dell'ente e le previsioni si applicano e vengono attuate, ciascuno per le proprie competenze, da:

- RPTC
- componenti del Consiglio dell'Ordine;
- componenti delle Commissioni (anche se esterni);
- dipendenti;
- consulenti e collaboratori;
- RASA;
- Data Protection Officer

Relativamente ai dipendenti ed all'attuazione del PTPC, in considerazione della presenza di un solo dipendente in organico, del disposto del DL 101/2013 (art. 2 co. 2bis) l'Ordine non si dota di pianificazione di performance.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2020 – 2022

L'Ordine, anche per il triennio 2020 – 2022 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici che l'organo di indirizzo, con deliberazione del 16/01/2020 ha adottato con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza.

Gli obiettivi, qui di seguito sintetizzati, sono programmati su base triennale e vi si darà avvio sin dal 2020, evidenziando di anno in anno i progressi e i risultati raggiunti:

- Adesione al doppio livello di prevenzione introdotto dal CNl
- Maggiore coinvolgimento del Consiglio nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e nel monitoraggio sulla loro attuazione
- Incremento della formazione dei dipendenti, del Consiglio e del RPCT in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza
- Maggiore coinvolgimento con stakeholder (iscritti, enti terzi in qualunque modo collegati, provider di formazione, fornitori, ecc.)
- Promozione di maggiori livelli di trasparenza:
 - Implementazione delle attività connesse alla gestione del nuovo regolamento disciplinante l'accesso agli atti documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato
 - Coinvolgimento dei portatori di interesse per l'adozione del nuovo Codice di comportamento
 - Pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" di tutti i dati previsti dalle norme vigenti nei tempi previsti dalle stesse norme
 - Attuazione del progetto di revisione dei contenuti informativi e del sito tale da favorire la massima coerenza e riconoscibilità di tutte le informazioni implementando progressivamente i contenuti minimi previsti da D.Lgs. n. 33/2013 e 97/2016;
 - Promozione dell'adozione della trasparenza da parte della Fondazione
- Rispetto della nuova regolamentazione privacy nell'ambito degli adempimenti atti a garantire la trasparenza
- Estensione dell'applicazione del codice di comportamento dei dipendenti
- Promozione di maggior controllo sull'area affidamento lavori, servizi, forniture e consulenze
- Promozione di maggiori livelli di trasparenza e di controllo sulla erogazione di attività di formazione professionale continua
- Razionalizzare e adeguare i criteri attuali per l'indicazione di professionisti iscritti per l'affidamento di incarichi specifici e migliorare le modalità di attuazione dei criteri adottati/adottandi per garantire il principio di imparzialità, in casi di richieste, nell'indicazione a soggetti terzi
- Regolamentazione dei rimborsi spese ai consiglieri/membri commissioni
- Applicazione in modo graduale del nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) per la gestione del rischio corruttivo di cui all'Allegato 1 del PNA 2019, mediante la ridefinizione in maniera più analitica della fase della mappatura dei rischi, onde disporre dei dati necessari per consentire l'applicazione della metodologia di cui al citato Allegato 1 del PNA 2019 non oltre l'adozione del PTPC 2021-2023.

CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Asti disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D. Lgs. 382/44 e dal DPR 169/2005 è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, sono, nonché dal DPR 137/2012:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere;
- Organizzazione della formazione professionale continua.

Sempre con riguardo al contesto esterno, l'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento e in relazione agli iscritti al proprio albo. Avuto riguardo alla missione e al posizionamento geografico, i principali soggetti portatori di interesse (stakeholders) che si relazionano con l'Ordine sono a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- gli iscritti all'albo
- le PPAA
- gli enti locali
- le autorità giudiziarie
- altri ordini e collegi professionali, anche di province diverse
- enti terzi in qualunque modo collegati,
- provider di formazione
- fornitori

CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n. 09 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Vice Presidente, 1 Consigliere Segretario e 1 Consigliere Tesoriere.

A seguito delle elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine, il nuovo Consiglio per il quadriennio 2017-2021 si è insediato in data 22/06/2017, con successiva surroga di un Consigliere e nuova assegnazione delle cariche istituzionali avvenute il 29/09/2017.

Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento.

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua attraverso specifiche deleghe conferite dal Consiglio e dalla funzionalità su specifiche tematiche delle relative commissioni come da regolamento in vigore sul funzionamento delle stesse.

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine è impiegato n. 1 dipendente, che opera sotto la direzione del Consigliere Segretario.

A supporto dell'attività dell'Ordine e nell'ottica di ottenere la massima specializzazione e competenza, opera attualmente il seguente soggetto terzo con cui l'Ordine ha rapporti di collegamento e rapporti funzionali:

Professione Ingegnere S.r.l. per la formazione professionale degli iscritti e tutela del ruolo e dell'immagine dell'Ingegnere.

A tale proposito si rileva che in data 29/09/2017 era stata deliberata la messa in liquidazione di Professione Ingegnere S.r.l. con contestuale nomina del liquidatore. Nel corso del 2018 era stato revocato lo stato di liquidazione della stessa società ed espletato il procedimento di trasformazione della società in Fondazione, concluso con l'inoltro in Regione a fine Dicembre dell'istanza di riconoscimento per l'acquisto della personalità giuridica. Inoltre in data 20/02/2019 si richiedeva la sospensione dei termini relativi al procedimento di acquisizione della Personalità giuridica al fine di recepire con atto pubblico integrativo le modifiche di statuto ed al fine di presentare il bilancio della società trasformanda chiuso al 31/12/2018 come da richiesta della Regione Piemonte e infine in data 12/12/2019 si provvedeva ad inviare in Regione l'istanza corredata dalle necessarie modifiche e integrazioni. Professione Ingegnere srl sarà pertanto ancora operativa nelle more del riconoscimento giuridico della Fondazione da parte della Regione.

L'Ordine della Provincia di Asti aderisce alla Federazione Interregionale degli Ordini degli Ingegneri del Piemonte e della Valle d'Aosta.

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC

Il Consiglio dell'Ordine della Provincia di Asti ha approvato nella riunione di Consiglio del 16/01/2020, lo schema del presente PTPC che è stato predisposto dal RPCT; il PTPC è stato messo in consultazione in data 17/01/2020 per un periodo di 13 giorni.

Entro tale data non sono pervenute osservazioni.

L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2020– 2022; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e/o opportune successivamente, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPC.

PUBBLICAZIONE DEL PTPC

Il presente PTPCT territoriale viene pubblicato, non oltre un mese dalla sua adozione, sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e nella sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza.

In conformità all'art. 1, co. 8 L. 190/2012 e tenuto conto della piattaforma on line sviluppata da ANAC per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPCT e della loro attuazione, l'Ordine successivamente all'attivazione della stessa piattaforma ha contribuito al suo utilizzo e al relativo popolamento con i dati richiesti dall'Autorità. L'Ordine anche per il 2020 è compatibilmente con le istruzioni che verranno fornite dall'Autorità, procede alla condivisione del proprio piano triennale attraverso la piattaforma sopra indicata.

Il PTPC viene trasmesso al CNI nella persona del RPCT Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, infine, trasmesso mediante posta elettronica ai dipendenti, Data Protection Officer, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

Al fine di darne massima conoscenza a tutti gli stakeholder, sull'homepage del sito istituzionale viene pubblicato un banner, con iperlink alla sezione Amministrazione Trasparente, che mette in evidenza il PTPCT 2020-2022.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPC e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili ed opportune per la corretta e costante implementazione.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

RPCT

Il RPCT è stato nominato dal Consiglio con delibera del 06/10/2017 ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Precisamente il Consiglio ha nominato quale proprio Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), il Consigliere dell'Ordine, Ingegnere Carla Pettazzi, priva di cariche istituzionali, in sostituzione del Consigliere Ingegnere Marco Casetta. La nomina è stata comunicata al CNI e all'ANAC nelle forme stabilite.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini.

Responsabili Uffici

Il dipendente prende attivamente parte alla predisposizione del PTPC fornendo i propri input e le proprie osservazioni. Prende, altresì, parte al processo di implementazione e attuazione del PTPC, fornendo un contributo fattuale e assumendo incarichi e compiti specifici. Opera, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere dall'Ordine. Va detto che nello specifico della realtà dell'Ordine di Asti non sono presenti specifici Uffici ma solamente una segreteria con un dipendente part time.

RCPT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale opera coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

Il RPCT Unico Nazionale, pertanto, si pone come coordinatore delle attività di indirizzo nell'adeguamento per gli Ordini territoriali.

DPO-Data Protection Officer

A seguito del Regolamento europeo sulla protezione dei dati (Reg. UE 2016/679) e della sua attuazione in Italia (D. Lgs. 101/2018 ad integrazione del D. Lgs. 196/2003), il Consiglio dell'Ordine di Asti ha deliberato in merito all'opportunità dell'individuazione di un Data Protection Officer esterno all'ente; la figura del DPO è un obbligo normativo derivante dalla qualifica dell'Ordine quale ente pubblico non economico. Il DPO è stato nominato dal Consiglio con delibera del 25/05/2018.

Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli tra RPCT e DPO, il DPO supporta il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti alla pubblicazione e/o ostensione di dati, e supporta il RPCT e gli altri soggetti preposti relativamente alle richieste di accesso. In nessun caso il DPO può interloquire con il Garante relativamente alla fase di richiesta di riesame nell'ambito dell'accesso generalizzato, essendo questa prerogativa riservata per legge al RPCT.

OIV- Organismo Indipendente di valutazione

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

RASA -Responsabile per l'Anagrafe unica Stazione Appaltante

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato, con delibera del 20/12/2017 il Consigliere ing. Carla Pettazzi, che procederà, per il tramite del personale di segreteria, ad alimentare la banca dati BDNCP,

fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'Art. 38 del D.Lgs. 50/2016.

LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE

Premesse: obiettivi strategici e adeguamento alle nuove indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi

Nel riportare integralmente al documento riportante gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza e della più generale programmazione strategico-gestionale dell'ente, adottata dal Consiglio in data 16 gennaio 2020, il Consiglio dell'Ordine anche per il prossimo triennio adotta un approccio proattivo nella trattazione delle tematiche di trasparenza e di prevenzione della corruzione. Le attività e la relativa tempistica seguono quanto indicato nel suddetto documento e il soggetto responsabile per pianificazione, esecuzione e monitoraggio di nuove iniziative, modifiche ed integrazioni al sistema di prevenzione e di gestione del rischio è il Consiglio.

Resta inteso che l'Ordine, a fronte di quanto indicato da ANAC nel PNA 2019 ha tra i propri obiettivi strategici l'applicazione in modo graduale del nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) per la gestione del rischio corruttivo di cui all'Allegato 1 del PNA 2019, mediante la ridefinizione in maniera più analitica della fase della mappatura dei rischi, onde disporre a fine 2020 dei dati necessari per consentire l'applicazione della metodologia di cui al citato Allegato 1 del PNA 2019 non oltre l'adozione del PTPC 2021-2023, anche alla luce delle indicazioni/direttive/linee guida che il CNI vorrà fornire.

Per l'anno in corso la presente sezione è ancora predisposta sulla base degli allegati 3, 4 e 5 del PNA 2013, dell'Aggiornamento al PNA 2015 e del Nuovo PNA 2016 avuto riguardo sia alla parte generale, sia alla parte speciale per Ordini professionali e, per quanto di interesse, del PNA 2017. L'attività di controllo del RPCT, inoltre, tiene conto di quanto indicato da ANAC nell'Aggiornamento 2018 al PNA. La sezione, pertanto, relativamente alla metodologia si pone in continuità con quanto già posto in essere con PTPC 2015 – 2017, nell'Aggiornamento 2016, nel PTPC 2017-2019, nel PTPC 2018-2020 e nel PTPC 2019-2020.

La presente sezione analizza la gestione del rischio corruzione e identifica le fasi di

1. Identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi
2. Analisi e ponderazione dei rischi
3. Definizione delle misure di prevenzione
4. Monitoraggio e controllo

La gestione del rischio è attività che viene svolta con cadenza annuale.

Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio

Dalla mappatura svolta dal RPCT unitamente ai responsabili degli Uffici, si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruttela o *mala gestio*:

Area A - Acquisizione e progressione del personale

- Processo di reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Processo di progressioni di carriera
- Processo di affidamento incarichi esterni ai dipendenti

Area B – Contratti pubblici

Affidamento di lavori, servizi e forniture con procedura aperta ad evidenza pubblica, procedure ristrette e procedure negoziate

- Processo di individuazione del bisogno
- Processo di individuazione dell'affidatario
- Processo di contrattualizzazione
- Processo di verifica dell'esecuzione
- Processo di controllo dei livelli di servizio

Affidamento di lavori, servizi e forniture con procedura di affidamento diretto

- Processo di individuazione del bisogno
- Processo di individuazione dell'affidatario
- Processo di contrattualizzazione
- Processo di verifica dell'esecuzione
- Processo di controllo dei livelli di servizio

Affidamenti consulenze legali e collaborazioni professionali

- Processo di individuazione del bisogno
- Processo di individuazione dell'affidatario
- Processo di contrattualizzazione
- Processo di verifica dell'esecuzione
- Processo di controllo dei livelli di servizio

Area C- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato

- Processo di iscrizione
- Processo di cancellazione
- Processo di trasferimento
- Processo di esonero dall'attività formativa
- Processo di approvazione graduatoria di concorso relativa alle procedure di selezione
- Processo di concessione di Patrocinio ad eventi di soggetti terzi

Area D- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato

- Processo di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili a Centri studi, enti di ricerca, etc
- Processo di versamento di quote associative presso enti ed organismi rappresentativi della categoria
- Processo di determinazione delle quote annuali dovute dagli iscritti

Area E- Incarichi e nomine

- Processo incarichi ai Consiglieri
- Processo incarichi ai Dipendenti
- Processo costituzione commissioni tematiche

Area F- Gestione delle entrate, delle spese, del patrimonio

- Processo rimborsi per missioni e trasferte/spese varie ai dipendenti
- Processo rimborsi per missioni e trasferte/spese varie ai consiglieri

Area E – Altre aree di rischio specifiche dell’Ordine**Formazione professionale continua**

- Processo di individuazione dei soggetti esterni quali enti di formazione per Partnership
- Processo di controllo e gestione dei soggetti esterni autorizzati dal CNI come provider di formazione
- Processo di gestione delle attività formative erogate con il supporto di S.r.l / Fondazione collegata all’Ordine
- Processo di erogazione in proprio di servizi di formazione a titolo gratuito
- Processo di erogazione in proprio di servizi di formazione a pagamento

Rilascio pareri di congruità

- Processo di opinamento parcelle

Indicazione di professionisti per l’affidamento di incarichi specifici

- Processo di indicazione di professionisti per l’affidamento di incarichi specifici

Altre

- Processo elettorale
- Processo organizzazione/partecipazione congresso annuale
- Processo di partecipazione del Presidente dell’Ordine o di Consiglieri ad eventi esterni
- Processo di partecipazione del Presidente dell’Ordine o di Consiglieri ad associazioni oppure enti i cui ambiti di interesse ed operatività siano coincidenti o simili a quelli dell’Ordine

I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono state escluse dal novero dei processi

Le aree e i processi sono stati individuati avuto riguardo alle aree e rischi già evidenziati dalla normativa di riferimento e a quelli tipici dell’operatività degli Ordini territoriali.

Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi

In conformità alla metodologia dell’Allegato 5 del PNA 2013, l’Ordine ha proceduto all’analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati nell’Allegato 1 al presente PTPC (Tabella valutazione del livello di rischio 2020 - PTPC 2020 - 2022) che forma parte integrante e sostanziale del presente programma.

Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio

Le misure di prevenzione adottate dall’Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato.

Misure di prevenzione obbligatorie

- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e, per l’effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente.
- Adesione al Piano di formazione che il CNI ha predisposto per il 2020, e per l’effetto, presenza alla sessione formative da parte dei soggetti tenuti, e organizzazione di eventi interni
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconferibilità
- Codice di comportamento specifico dei dipendenti e tutela del dipendente segnalante

- Gestione dell'accesso documentale, accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPC.

Tra le misure obbligatorie va, ovviamente, annoverato la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPC.

Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente.

Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure come indicate nell'Allegato 2 (Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2020 – PTPC 2020 – 2022). L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti ed essenziali della propria operatività.

- **Processi di formazione professionale continua**
 - Esame e valutazione delle offerte formative e attribuzione dei crediti formativi professionali (CFP) agli iscritti.
 - Vigilanza sugli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione ai sensi dell'art. 7, co.3, D.P.R. 137/2012.
 - Organizzazione e svolgimento di eventi formativi da parte dell'"ente terzo"
 - Controllo degli eventuali Sponsor

In relazione a quanto sopra, a supporto dell'attività dell'Ordine e nell'ottica di ottenere la massima specializzazione e competenza e un'adeguata valutazione dell'offerta formativa, opera attualmente la società Professione Ingegnere S.r.l. con cui l'Ordine ha rapporti di collegamento e rapporti funzionali.

Inoltre il Consigliere Segretario (Coordinatore Commissione Formazione) verifica le attività di formazione erogate in proprio e dall "ente terzo" in termini di attinenza alle attività professionali, qualificazione dei docenti, coerenza dei costi, criteri di rotazione dei docenti ove applicabile, rispetto del regolamento e linee di indirizzo CNI, le quali vengono successivamente approvate da parte del Consiglio; in proposito per il 2020 è prevista la predisposizione di specifici report da esaminare in consiglio per favorire e facilitare le valutazioni per l'approvazione.

Come sopra esplicitato in dettaglio, nel corso del 2018 e 2019 è stato espletato il procedimento di trasformazione della s.r.l Professione Ingegnere in Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri di Asti, concluso in data 12/12/2019 con l'inoltro in Regione dell'istanza di riconoscimento per l'acquisto della personalità giuridica corredata dalle necessarie modifiche e integrazioni. Professione Ingegnere srl sarà pertanto operativa solo nelle more del riconoscimento giuridico della Fondazione da parte della Regione.

Entro la data di operatività della Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri di Asti, si procederà alla valutazione delle modalità di svolgimento dell'attività di formazione avuto riguardo al ruolo della Fondazione stessa e alle Linee di indirizzo CNI per l'aggiornamento della competenza professionale – Testo Unico 2018 e di conseguenza ai seguenti adempimenti:

- predisposizione della Convenzione tra Ordine e Fondazione ai sensi dell'art.4.1 delle Linee Guida CNI 2018, tenendo presente le Circolari CNI n.311 e n.324 XIX Sess.2018;
- sottoscrizione di un Protocollo di legalità tra Ordine e Fondazione, la cui finalità è vincolarsi reciprocamente al rispetto dei requisiti di trasparenza, integrità ed etica e di consentire all'Ordine

una supervisione sulle attività dell'ente, al fine di verificarne nel continuo la gestione corretta ed integra;

- predisposizione del Regolamento “condiviso” per la gestione delle attività formative disciplinante la co-gestione delle attività anche alla luce della normativa anticorruzione e trasparenza e della nuova regolamentazione privacy (GDPR e D.Lgs. 101/2018);

Inoltre la Fondazione, per statuto ha almeno tre Consiglieri appartenenti al Consiglio dell'Ordine, su cinque componenti il Consiglio della Fondazione, tra i quali attualmente il Consigliere Segretario. Questi sorveglieranno sulle attività di formazione erogate dall “ente terzo” in termini di attinenza alle attività professionali, qualificazione dei docenti, coerenza dei costi, criteri di rotazione dei docenti ove applicabile, rispetto del regolamento e linee di indirizzo CNI e riferiranno costantemente al Presidente e periodicamente al Consiglio dell'Ordine sull'operato della Fondazione, evidenziando eventuali anomalie riscontrate nei procedimenti, rispetto alle quali il Consiglio dell'Ordine si attiva mediante il Presidente per garantirne l'efficacia

- **Processo di opinamento delle parcelle**

Nel 2019 l'Ordine ha completato l'iter per l'adozione delle “Linee Guida sul funzionamento della Commissione pareri e sulla procedura per il rilascio dei pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali” ai sensi della Circolare CNI n.258 del 04/07/2018 XIX SESS. Le stesse sono state approvate dal Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Asti nella seduta del 27/11/2019, che ne ha altresì stabilita l'applicazione a partire dal 01/01/2020.

Le parcelle, su parere di congruità della Commissione, sono approvate dal Consiglio dell'Ordine e firmate dal Presidente e dal Segretario. Si precisa che l'opinamento di parcelle, dal momento della soppressione delle tariffe professionali, è ridotto ad un limitatissimo numero di casi.

- **Processi di indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici**

L'Ordine procede con l'applicazione dei criteri di seguito elencati derivanti da singole deliberazioni assunte in tempi diversi:

- individuazione da parte del Consiglio in forma collegiale;
- ricerca del nominativo in base a comprovate esperienze specifiche nei settori richiesti confermata dall'iscrizione in elenchi di specializzazione appositamente creati;
- casualità e rotazione nella scelta dei nominativi;
- in caso di nominativi, ai sensi del D.P.R. 380/2001, art. 67 come modificato dall'art.3 del D.Lgs 22 del 25/11/2016, in caso di non accettazione dell'incarico a seguito di nomina di terna da parte dell'ingegnere abilitato, esclusione dall'elenco dei collaudatori per l'anno in corso e reinserimento solo a seguito di richiesta scritta.; reinserimento degli esclusi di ogni terna nell'elenco per renderli nuovamente sorteggiabili, fino a che tutti non abbiano ricevuto almeno un incarico;
- impegno a garantire trasparenza e pubblicità nella predisposizione delle liste di professionisti (liste on line/procedure di selezione pubblica) e nella verifica di sussistenza di situazioni di conflitto di interessi per i soggetti individuati per la nomina.

In relazione a quanto sopra, nel 2020 si procederà alla predisposizione e adozione di una specifica procedura unitaria allo scopo di razionalizzare e facilitare l'applicazione dei criteri sopra descritti derivanti da singole deliberazioni assunte in tempi diversi.

Altre iniziative

Misure sull'accesso e sulla permanenza nell'incarico

Fermo restando il disposto dell'art. 3, co. 1 della L. 97/2001, l'Ordine oltre alla verifica della conformità alla norma rimessa al Consigliere Segretario, quale misura di prevenzione con cadenza annuale richiede ai propri dipendenti una dichiarazione circa l'assenza di tali situazioni. La dichiarazione deve essere resa entro il 31 marzo di ogni anno e viene chiesta e raccolta a cura del Consigliere Segretario.

Rotazione del personale

In ragione della presenza di un solo dipendente la rotazione non è praticabile per vincoli oggettivi. Tuttavia il dipendente non sottoposto a rotazione non ha il controllo esclusivo dei processi in quanto viene adottata altra misura organizzativa di prevenzione consistente nell'affidamento a più persone delle fasi procedurali delle varie aree di rischio (dipendente, Consigliere Responsabile del procedimento, Consiglio per l'approvazione finale).

Rotazione straordinaria del personale

In ragione della presenza di un solo dipendente, anche la "rotazione straordinaria", al momento, non è praticabile per vincoli oggettivi, pertanto, nell'eventualità del verificarsi dei casi previsti dalla norma per l'adozione dell'istituto della "rotazione straordinaria", si procederà, in conformità alle Linee guida ANAC adottate con Delibera 215/2019, attivando le misure alternative di cui al punto 3.7 delle stesse Linee guida. L'Ordine, considerata la difficoltà organizzativa di ricevere tempestiva comunicazione dell'avvio del procedimento penale da parte del dipendente interessato, ritiene utile quale misura preventiva:

1. inserire nella futura documentazione di impiego (a partire dal bando di concorso) l'obbligo per il dipendente di comunicare all'Ordine l'avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso;
2. inserire nella futura documentazione contrattuale con società di lavoro interinale pari obbligo, ovviamente riferito alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali;
3. prevedere l'obbligo per i dipendenti di comunicare all'ente la sussistenza nei propri confronti dell'avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso;
4. in occasione dell'aggiornamento del Codice di comportamento, prevedere l'inserimento dell'obbligo per i dipendenti di comunicare all'ente la sussistenza nei propri confronti di provvedimenti di rinvio a giudizio.

L'implementazione delle misure 1, 2 e 3 è rimessa alla competenza del Consigliere Segretario. L'implementazione della misura 4 è rimessa alla competenza del RPCT.

Codice di comportamento specifico dei dipendenti

L'Ordine ha proceduto ad adottare il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e il Codice specifico di comportamento dell'Ordine territoriale di Asti. Questo codice è stato adottato in data 14 novembre 2016.

Compatibilmente con le Linee guida di ANAC di prossima adozione, l'Ordine procederà ad adeguare il Codice specifico dei propri dipendenti. Sin dal 2016, gli obblighi di condotta sono estesi anche a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibile. Si rammenta che con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice Deontologico degli Ingegneri italiani del 2014.

La verifica del rispetto del codice di comportamento dei dipendenti dell'Ordine è rimessa al Consigliere Segretario con riguardo ai dipendenti; al Consigliere Responsabile del Procedimento e al Presidente con riguardo ai rapporti di collaborazione e consulenza; al Consiglio con riguardo alla condotta dei Consiglieri e di soggetti terzi che operano in regime di outsourcing su attività essenziali, funzionali o strumentali a quelle del Consiglio.

Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente)

Relativamente al conflitto di interessi, l'Ordine adotta un approccio anticipatorio focalizzato sulla individuazione e gestione preventiva della situazione di conflitto sia specifica sia strutturale mediante il rispetto di norme quali l'astensione del dipendente, ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013 l'esistenza e il rispetto del codice di comportamento generale e specifico, l'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti ex art. 53 del D. Lgs. 165/2001.

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità che, ai sensi della vigente regolamentazione, rappresentano una competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario, con la sola eccezione dell'affidamento di incarichi a consulenti che viene gestito dal Consigliere Responsabile del Procedimento e dal Presidente.

A tal riguardo, quali misure di prevenzione specifica in aggiunta si segnala che:

- con cadenza annuale, entro il 31 marzo, il dipendente rilascia un aggiornamento di dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; tale dichiarazione viene richiesta, acquisita e conservata dal Consigliere Segretario;
- in caso di conferimento della nomina di RUP, il Consigliere Segretario acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse nel caso il RUP sia un dipendente; se il RUP è un Consigliere, l'acquisizione e la conservazione della dichiarazione viene verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio;
- relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale. Il RPCT a tal riguardo fornirà idonea modulistica;
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, la segreteria prima del perfezionamento dell'accordo - fornisce al consulente/collaboratore un modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse che preveda anche il dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore deve procedere alla compilazione e rilascio prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale in caso di accordi di durata. Il Consigliere Responsabile del procedimento è il soggetto competente a svolgere verifiche; il RPCT procede - sulla base del proprio piano di monitoraggio - a controlli a campione del rilascio di tali dichiarazioni;
- con cadenza annuale il RPCT, durante la propria relazione annuale al Consiglio, rinnova la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità e inconferibilità.

Divieti post-employment (pantouflage)

La disciplina al momento non si applica in ragione della presenza di un solo dipendente che non esercita poteri autoritativi o negoziali non rivestendo il ruolo di dirigente o funzionario con incarichi dirigenziali e comunque non avente il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale. Nell'ipotesi del verificarsi delle condizioni per l'applicabilità, verranno adottate le misure previste nella parte III punto 1.8 del PNA 2019.

Formazione

Anche per l'anno 2020 l'Ordine aderisce al Piano di formazione che il CNI ha predisposto, prevedendo la partecipazione del RPCT, dei Consiglieri e dei dipendenti. E' prevista inoltre l'organizzazione di eventi interni. Ai fine di ulteriormente consolidare l'efficacia formativa, all'esito di ciascun evento i partecipanti saranno chiamati alla compilazione di un test di gradimento che includa l'efficacia formativa e l'utilità delle materie trattate.

Misure a tutela del dipendente segnalante

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato di una procedura di gestione delle segnalazioni in conformità alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC.

Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente, Amministrazione Trasparente/altri contenuti/corruzione.

La gestione delle segnalazioni, di competenza del RPCT, avviene manualmente in considerazione dell'esiguo numero dei dipendenti e dell'impegno economico che un sistema automatizzato avrebbe comportato.

Il responsabile cura la conservazione delle segnalazioni in maniera separata dalla documentazione ordinaria e nel rispetto della normativa privacy.

Il responsabile tiene un registro in cui vengono annotate la data della ricezione e la data della presa in carico; anche il registro viene tenuto in conformità alla normativa privacy e alla normativa sul whistleblowing.

La procedura per la gestione delle segnalazioni in oggetto si applica esclusivamente alle segnalazioni pervenute dai dipendenti.

il RPCT invia, con cadenza periodica e comunque non meno di una volta per anno, una comunicazione specifica a tutti i dipendenti per rammentargli l'esistenza dell'istituto del *whistleblowing* e la possibilità di farvi ricorso.

In considerazione della modifica avvenuta nel 2017 dell'art. 54 bis D.Lgs. 165/2001 e della nuova normativa sul Whistleblowing, l'Ordine si adegnerà alle indicazioni che il Regolatore vorrà fornire, nei tempi e con le modalità da questi prescritte. Parimenti si adegnerà a quanto l'ANAC adotterà in tema di Codice dei Dipendenti, così come indicato nell'Aggiornamento 2018 al PNA.

Segnalazioni pervenute da terzi

Relativamente a segnalazioni pervenute da terzi, il RPCT procede ad una preliminare valutazione del fumus e in caso di segnalazione circostanziata svolge le verifiche del caso secondo i poteri di verifica e controllo individuati nella Delibera 840/2018.

Tra le misure ulteriori e specifiche, l'Ordine segnala il ricorso a Regolamenti/ procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri. Resta inteso che l'Ordine predispone misure anche relativamente alle aree di rischio già individuata dalla L. 190/2012, quali acquisizione di personale, affidamenti e provvedimenti ampliativi con o senza effetto economico diretto o indiretto. Anche di queste è data indicazione nella tabella delle misure di prevenzione del rischio.

Fase 4 - Attività di monitoraggio e controllo

Ferme restando le indicazioni fornite da ANAC nel PNA 2019 e all'ambito dei controlli esercitabili dal RPCT, l'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT con il supporto del Consiglio e del personale di segreteria sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli allegato al presente PTPC (Allegato 5 Piano dei controlli RPCT 2020 - PTPC 2020 – 2022). Il piano di monitoraggio attualmente previsto consente la verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione; dal PTPC 2021-2023 il monitoraggio avrà cura di evidenziare anche la loro idoneità, in coerenza con quanto richiesto dall'Allegato 1 al PNA 2019 di ANAC.

Relativamente al monitoraggio, il RPCT può richiedere, in qualsiasi momento e funzionalmente alla propria attività di controllo informazioni utili alla verifica degli obblighi.

Il Responsabile, infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Resta inteso che un concreto supporto all'attività di monitoraggio deriva poi dall'utilizzo della piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT messa a disposizione di ANAC che l'Ordine ha proceduto a popolare.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Relativamente ai controlli di trasparenza si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente.

Con riguardo infine al riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, si segnala che nella propria relazione annuale al Consiglio il RPCT offre indicazioni e spunti all'organo politico di indirizzo onde facilitare momenti di confronto e dialogo tra i soggetti coinvolti nella programmazione dell'ente. In considerazione dell'assenza di una funzione di audit interno e di OIV il riesame coinvolge il Consiglio e il personale di segreteria, oltre che il RPCT.

SEZIONE TRASPARENZA

INTRODUZIONE

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016; all'atto dell'adozione del presente PTPC le Linee Guida in materia di trasparenza e l'atto di indirizzo contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi non sono stati ancora emanati.

Pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

QUALITÀ DELLE INFORMAZIONI

La qualità delle informazioni risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla normativa

OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Asti adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

Responsabili degli Uffici

I responsabili dei singoli uffici dell'Ordine sono tenuti alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato 4 (Allegato Schema degli obblighi di trasparenza 2020 – PTPC 2020 – 2022). Nello specifico, i responsabili dei singoli uffici:

1. Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità
3. Individuano, nella struttura del proprio ufficio, i singoli dipendenti incaricati di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione di propria competenza

I responsabili degli uffici e il personale di segreteria collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

Oltre al RPCT gli uffici /soggetti coinvolti nell'attuazione della trasparenza (come da allegato 4 al presente PTPC) sono:

Ufficio	Responsabile/Addetto
Ufficio segreteria	Sig.ra Lucia Occhetti
Consigliere Segretario	Ing. Elena Mensi
Consigliere Tesoriere	Ing. Giuseppe Allegretti

Provider informatico e inserimento dati

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta per il tramite del personale di segreteria, sig.ra Occhetti Lucia.

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPC.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;
- Contestualmente all'adozione del PTPC e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno finalizzato alla condivisione del PTPC, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione
- Comunica a dipendenti e collaboratori l'avvenuta adozione del PTPC, al fine di mettere tutti in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi.

MISURE ORGANIZZATIVE

Sezione Amministrazione Trasparente

La struttura della sezione "Amministrazione trasparente" riflette l'allegato 1 della Del. 1310/2016 di ANAC e la pubblicazione dei dati tiene conto:

- delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine,
- delle indicazioni fornite dal D.L. 101/2013, coordinato con la Legge di conversione n. 125/2013
- della peculiare attuazione della normativa di cui al D.lgs. 165/2001 agli Ordini Professionali
- del criterio della compatibilità e applicabilità stabiliti dal Decreto trasparenza
- del principio di semplificazione di cui al disposto dell'art. 3, 1 ter del Decreto trasparenza.

In merito alle modalità di popolamento della sezione trasparenza:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- in alcuni casi mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 bis del D.Lgs. 33/2013
- In tutti gli altri casi, la pubblicazione si effettua con il materiale inserimento del documento/dato ad opera del responsabile della pubblicazione.

La pubblicazione dei dati tiene conto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati" e delle nuove indicazioni fornite nell'Aggiornamento 2018 al PNA.

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza 2018) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli uffici e dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento alla sig.ra Occhetti Lucia, che ne cura la pubblicazione.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo (allegato 5 Piano annuale dei controlli 2020).

DISCIPLINA DEGLI ACCESSI

Per quanto riguarda le modalità dei vari accessi previsti dalla normativa è stato adottato un apposito Regolamento disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato (allegato 9 al presente PTPC), approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 06.12.2017, che consente un più facile utilizzo dello strumento dei vari accessi.

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Asti. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Consiglio Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato deve essere presentata all'ufficio di segreteria dell'Ordine della Provincia di Asti con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico generalizzato.

Accesso agli atti ex L. 241/90

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità al Regolamento disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

Registro degli Accessi

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Asti, nel rispetto della normativa sulla privacy, tiene il Registro degli accessi, consistente nell'elenco delle richieste dei 3 accessi con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.

ALLEGATI al PTPC 2020 – 2022 DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI ASTI

1. Allegato "Tabella di valutazione del livello di rischio 2020 – PTPC 2020 - 2022"
2. Allegato "Tabella delle Misure di prevenzione 2020– PTPC 2020 - 2022"
3. Allegato "Piano annuale di formazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Asti – PTPC 2020 - 2022"
4. Allegato "Schema degli obblighi di trasparenza 2020– PTPC 2020 - 2022"
5. Allegato "Piano dei controlli RPCT 2020 - PTPC 2020 – 2022"
6. Allegato "Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine territoriale di ASTI"
7. Allegato "Modello Segnalazioni dipendente dell'Ordine territoriale di ASTI"
8. PTPC del CNI 2020 –2022
9. Allegato "Regolamento disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato"